

Revisione concettuale e sintesi di " LA SOCIETA dello SPETTACOLO "
Di Guy Debord (Parigi -1931-1994/suicida), rielaborata sulla base di altri articoli da :
Paolo Manzelli LRE@UNIFI.IT, www.edscuola.it/lre.html



<http://www.splinder.com/mediablog/kelebek/media/19965144>

Guy Debord con il libro "LA SOCIETA dello SPETTACOLO", scritto nel 1967, ha intuito con lucidità agli albori dell'era televisiva, che il mondo reale si sarebbe trasformato in immagini, che lo spettacolo sarebbe diventato "la principale produzione della società attuale".

Ciò che rende lo spettacolo TV ingannevole e negativo è il fatto che esso rappresenta il dominio di una parte della società mentre la massa che rimane passiva nell' ascolto imposto dai mass media, così che l'economia, ed ogni altro aspetto della società, viene mercificata dalla reclamizzazione dei prodotti e dal controllo del sistema di conoscenze, favorendo il condizionamento di ogni aspetto della vita la condizione umana nella vita di tutti i giorni .

Dice Guy Debord « *Più egli contempla, meno vive; più accetta di riconoscersi nelle immagini dominanti del bisogno, meno comprende la sua propria esistenza e il suo proprio desiderio* »

Così con la maggior parte dei programmi in TV si alterano le condizioni di pensiero e di vita dell'umanità in quanto si determina nella mente la seguente sequenza : "dall' importanza dell' essere si passa alla concezione dell' avere fino a giungere alla esigenza di apparire", cioè si arriva a dare prevalenza ad una forma assai limitata dell' essere.

La moda come spettacolo ne è un chiaro esempio; le "mannequin" sono magrissime, perché ciò che conta per l' immagine non sono loro, ma il vestito. Inoltre con particolare insistenza viene mercificato il nudo femminile ed il "sex-appeal" di donne trasformate in bambole viene associato con disinvoltura a qualsivoglia prodotto dalle automobili, alle fasce elastiche ai farmaceutici, telefonini , o computers .. ecc.

Così si attua in modo totalizzante la vittoria della finzione sulla realtà, della copia sull'originale, della forma sul contenuto, tutto si limita a muoversi e comportarsi in funzione dell'immagine.

L'esterno vale più dell'interno, la apparenza surclassa l'intimità, la forma vale più del contenuto: tutto viene tratto solo e comunque da mo' di oggetti, di merci da reclamizzare, come in una mostra permanente ed infinitamente estesa nel tempo dell' immaginario.

Il tempo infatti si riduce al presente che annulla i valori del passato della storia, perché tutto sembra ridursi ad una scena senza confini temporali nel dare valore all' apparire contingente.

Si prende così in considerazione solo una parte della realtà proiettata come immagine e pertanto deprivata di ogni riferimento stabile o avente un valore obiettivo, perché futilmente resa cangiante a seconda della situazione che si vuol fare immaginare per condizionare l' ascolto.

La scena in TV è continuamente modificata e quindi, risulta impossibile cogliere, fissare, o definire un ritorno alla vera realtà, che viene inquadrata come immagine manipolata o addirittura virtuale. Nulla è infatti più irreali dei "Reality Show" dove la realtà in vero è cancellata dal suo fare spettacolo. Purtroppo l' identificazione a tali "format" di trasmissione provoca omologazione e di conseguenza una dilagante crisi d'identità di molte persone ed in particolare dei giovani, che è causata dalla alienazione da se stessi per l' imitazione di comportamenti falsi ed illusori che sono fuorvianti la originale formazione del proprio ego. .

In televisione anche le notizie, lo sport, così come le idee politiche esistono solo se fanno spettacolo come nel quadro della video-politica e quindi se tutto si sottopone alle accattivanti regole dello spettacolo, organizzate appositamente nei tempi e nei modi per ottenere l' applauso, sistematicamente viene persa dalle masse ogni forma di intelligenza collettiva.

In conclusione tramite l' utilizzazione della TV e dei mass media di ascolto e lettura passiva, tutto-quanto fa spettacolo ed entra quotidianamente a far parte degli stili di vita di una società sempre piu' improduttiva che ormai accetta come una normalita del mondo contemporaneo il rituale erotico noto come "Bunga Bunga" nel quale lo spettacolo entra a far parte dei piu insidiosi giochi del potere ce deprimono la democrazia ad una farsa.

In conclusione e' proprio da questo stato di cose che ci siamo proposti di prendere le distanze per modificarne la illogicità dirompente , favorendo in antitesi le strategie di sviluppo dei *Network Digitali* di comunicazione interattiva tra i sistemi di produzione della cultura della scienza finalizzati nel costruire la futura società della conoscenza condivisa.



Di quanto sopra detto discuteremo al Convegno su "INTELLIGENZA STRATEGICA" -in Provincia di Firenze , Sala Pistelli . Via cavour 3, Firenze , il giorno .19 Marzo 2011

- **"Finalita' del Convegno organizzato nell' ambito della Settimana Mondiale del Cervello" :**

STUDIO DELLE STRATEGIE PER RIMUDULARE INTERATTIVAMENTE LE MENTI ALTERATE DALLA SOCIETA DELLO SPETTACOLO IN TV, ONDE EVITARE CHE IL MONDO REALE, TRASFORMATO IN IMMAGINI ACQUISITE PASSIVAMENTE, DIVENTI ULTERIORMENTE FUORVIANTE LIMITANDO LO SVILIPPO DELLA INTELLIGENZA UMANA.

Biblio on Line

<http://www.edscuola.it/archivio/antologia/recensioni/debord.htm>

<http://www.youtube.com/watch?v=1jON5y2fgn4>

<http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php?name=News&file=article&sid=5639>

http://www.mulino.it/edizioni/primopiano/testi/mazzoleni_sfardini.htm

<http://guardandopiuiinla.blogspot.com/2011/02/reality-show-la-realta-che-nasconde-la.html#comment-form>



[WWW:EDSCUOLA.IT/LRE.HTML](http://WWW.EDSCUOLA.IT/LRE.HTML)